



ASSOCIAZIONE (Atto costitutivo: 11.07.2002)

Libera Università Cattolica Internazionale

“PADRE PIO” - (L.U.C.I. Padre Pio)

71013 San Giovanni Rotondo (Foggia) . ITALIA

www.unilucipadrepio.it - segreteria@unilucipadrepio.it

Centro Studi Intercontinentale Interreligioso

“San Pio da Pietrelcina”

COMUNICAZIONE 23-05-2014

Il voto:

un diritto e dovere civico nella legalità

Carissimi Confratelli:

«PERCHÈ DOMENICA 25 maggio 2014, che ricorderemo tutti nella preghiera “*ut unum sint*” come l’anniversario della nascita del nostro amato Santo Padre Pio, consigliamo di andare a votare in piena libertà di coscienza».

Forse ciò di cui più ci si ricorda come europeo sono i fondi strutturali, da noi così spesso non utilizzati a tempo e a dovere.

Sì! Miliardi di Euro non utilizzati dall’Italia, Paese membro!

Un’associazione di Paesi che, fra molti suoi pregi, non annovera, crediamo, quello di evitare che, come spesso accade, i forti contino più dei deboli. Per non parlare di una vera classe politica che stenta ad esistere. Ed allora: un fallimento!? Pensiamo di no per almeno due motivi: Il primo è che nonostante tutto, quel che si è fatto di unità europea in poco più di mezzo secolo, dopo millenni di guerre e inimicizie feroci ha quasi del miracoloso.

La seconda ragione è che fuori del destino europeo per i popoli d’Europa non c’era altra ragionevole speranza per avere una loro parte nella storia del mondo, per fronteggiar le grandi sfide materiali e morali e per avere una possibilità di grande sviluppo moderno e

democratico. L'alternativa è, difatti, una malinconica e graduale provincializzazione dell'Europa, che non risparmierebbe forse neppure i suoi paesi ritenuti oggi più forti: qualcosa di cui non potremmo accusare solo i politici, perché la «colpa» è di tutti: le classi dirigenti, la cultura e gli intellettuali, tutti noi singolarmente presi.

È per questo che l'Europa deve continuare a essere la nostra grande scommessa politica e civile.

È per ciò che vale la pena di andare, nonostante tutto, a votare domenica. Già una buona percentuale di votanti sarebbe una buona cosa e incoraggerebbe l'Europa che, in effetti, un po' da sé, un po' spinta, lentamente procede.

È l'Europa non dei porta-borse dei potenti politici ma degli Studenti dell'Erasmus, dei veri ricercatori e degli studiosi e scienziati che si spostano da paese a paese, dei lavoratori che non esitano ad affrontare disagi per insediarsi dove possono, degli imprenditori che la globalizzazione la vivono anche su scala europea.

È anche per loro che, a pensarci bene, domenica vale la pena di andare a votare.

Noi dell'Associazione Internazionale "Padre Pio"- Centro Studi Intercontinentale Interreligioso "San Pio da Pietrelcina" riteniamo che essendo già consistente l'insieme delle Persone che condivide il Ns. progetto universitario, già in atti presso il M.I.U.R. e che collabora per portarlo al successo, per fare politica, per amministrare un paese, bisogna ispirarsi allo stesso principio: proporre, progettare, condividere, realizzare tutti insieme, consapevoli che è l'unica strada per attuare un vero cambiamento, nella chiarezza, nella trasparenza e nell'onestà d'intenti, nella legalità.

Una parola talmente ripetuta -legalità- da rischiare di suonare falsa, estenuante, come ha notato don Ciotti, per condividere l'assunto del competente Giornalista e Scrittore Aldo Cazzullo nel suo scritto: «Il Paese fuorilegge».

L'illegalità ha un formidabile alimento: i milioni di Persone che (soprattutto al Sud, ma non solo) non studiano, non si formano, non hanno un lavoro regolare: vivono in nero; sono masse di manovra delle clientele elettorali e della criminalità organizzata. Non si può ragionare di loro solamente in termini di repressione. È, crediamo, necessario

impostare un grande piano di istruzione e formazione professionale. Servono grandi investimenti pubblici e privati, sulle infrastrutture, sul turismo ed ecologia.

Purtroppo, investire sul Sud, è maledettamente difficile. Ogni persona che crea posti di lavoro deve portarsi sulle spalle il peso di una burocrazia pubblica invasiva, che spesso ha come unico compito quello di alimentare se stessa, di una classe politica stracciona e spesso ladra e di un'illegalità strisciante che non è fatta solo di criminalità organizzata, di pizzo e di usura, ma rivendica il controllo del territorio, indica i fornitori e le persone da assumere, esercita una naturale tendenza all'intimidazione.

Debellare le aree di illegalità è un compito lento e faticoso. Sì! La vera malattia è l'illegalità diffusa da parte anche dell'Istituzione che, per esempio, si definisce «Governo del Territorio: La Prefettura».

Ma, proprio da qui, dovrebbe cominciare il riscatto del Paese, com'è nel nostro caso, mediante la valorizzazione delle risorse umane e territoriali e non avversare, per motivi scriteriati e/o per ragioni ignote, iniziative progettuali meritorie e fare come la politica arcinota *“dello struzzo che insabbia la testa per non vedere, per non sentire e se c'era dormiva ...”*.

Certo, come me tantissimi hanno voglia di combattere per affermare se stessi, la propria sudata professionalità dopo anni di studio, anche e soprattutto per costruire una famiglia. Non si tratta, solo, della possibilità di accedere a finanziamenti più o meno agevolati, ce ne sono e non sono pochi, ma di costruire un percorso di conoscenza prima e di competenza professionale poi, per i giovani, per essere utili alla Società e migliorarla. A partire dai fondi europei per l'Università, per l'imprenditorialità, continuando con i servizi di affiancamento, di sostegno tecnico, affinché i sogni non svaniscano all'alba.

È indubbio che noi dobbiamo costruire con i giovani, così come stiamo facendo, che non vogliono arrendersi, per dar loro la possibilità concreta di affermazione, sostenendoli nella loro vocazione, inclinazione e dunque nel loro viatico. Essi rappresentano il presente e il futuro, a loro dobbiamo guardare e fornire strumenti perché non sia un traguardo irraggiungibile.

Cosa auspicare!? Avere la possibilità di realizzare un progetto di vita, poter esprimere il proprio talento, poter sperare che i sogni di un'intera generazione non rimangano tali.

Condividiamo quanto affermato da Beppe Severgnini su Sette del 20.05.2014: « ... così anche per i giovani, è difficile scegliere di cercare altrove opportunità di lavoro e di vita. All'estero bisogna andarci, ma da esploratori. Per poi tornare ... »; per noi resta sempre valida l'affermazione per tanti Studenti Universitari cosiddetti «talentuosi», che emigrano all'estero.

Noi dell'Associazione Internazionale "Padre Pio" - Centro Studi Intercontinentale Interreligioso "San Pio da Pietrelcina", nella piena ed incondizionata condivisione collaborativa, consapevoli che la pazienza è il saper aspettare, elaborare, attendere il tempo necessario e il momento propizio e che è una forma di resistenza e coraggio: il coraggio di tollerare il dolore, la sopraffazione, la protervia di un obiettivo superiore, che è una virtù dei forti, che richiede di agire nel momento opportuno, dopo aver aspettato la maturazione del frutto, non un minuto di più, non un minuto di meno; che è il tempo naturale e che la pazienza è la virtù che sta sempre nel mezzo, diceva Orazio, «*homo sapiens, homo patiens*», è un bell'anagramma che dice tutto per l'atteso «**Decreto Attuativo**», consistente solo, come più volte enunciato, nel rilascio del Riconoscimento Giuridico Operativo Ministeriale della "Libera Università Cattolica Internazionale Padre Pio". Università Privata senza frontiere, richiesta del quale Noi rinnoviamo, On. Sig. Ministro Stefania Giannini, al fine di poter interagire nella Pace e nel Bene.

Nelle more, On. Sig. Ministro Stefania Giannini, giungano graditi alla S.V. Ill.ma cordiali saluti e sinceri affettuosi Auguri di Buon lavoro, nel nome di Dio e del nostro amato Santo Padre Pio.

Con rinnovata infinita stima, nella speranza di rivederci presto. E così sia.

In San Giovanni Rotondo, lì 23 maggio 2014.

In Fede: F.to: Prof. Dott. Enrico Mazzone, incaricato responsabile, in nome proprio e per conto degli Organi Direttivi del C.d.A. e Comitati Consultivi. (Cell.368.3204621).